

correttezza e professionalità». Ma le carte dei pm raccontano la storia di una fiducia tradita. Laudadio, si legge, «agiva in tandem con l'assessore Di Mezza al fine di perorare la soluzione a cui era interessato Romeo, attirando sulla loro linea un ignaro sindaco». Un brutto affare che ha demolito la credibilità di una intera classe dirigente a Napoli e in Campania. Uno scandalo almeno pari a quello della monnezza. Un affare bipartisan. Perché Romeo aveva rapporti anche con uomini del Pdl. Italo Bocchino, in primo luogo. E' grazie a lui, secondo i pm, che il 20 marzo 2007 il gruppo di An in Consiglio comuna-

La sentenza

Ieri le richieste dei pm
Ma la sentenza ci sarà
solo in ottobre

le cambia idea sul Global service di Romeo. I due si telefonano e Bocchino rassicura l'amico immobiliare: «Tutto bene, tutto ok, tutti allineatissimi». Sì, a Napoli erano tutti allineatissimi nel sostenere Alfredo Romeo, l'amico di tutti. Destra e sinistra. Uniti nell'affare. Infine, una considerazione dei pm: «Con la nuova legge sulle intercettazioni una indagine come questa non si sarebbe potuta fare». ♦

IL CASO

Dopo la caduta All'asta i palazzi storici di Ricucci

ASTA ■ Volendo, uno può scegliere. Comprarli tutt'insieme oppure uno. Come si dice in questi casi: via alle danze. Sarebbe meglio: fuori i soldi. In ogni modo, l'asta giudiziaria è stata fissata, e sarà il 16 luglio.

La base di partenza è di 149 milioni di euro: 86 milioni per il primo complesso immobiliare, 56 per il secondo, 7 per l'ultimo. L'agenda del notaio, per incontri di approfondimento e per preparare la strategia, ancora dispone di buchi liberi. Fatevi sotto.

L'asta riguarda tre palazzi (colpiti da pignoramento) di Stefano Ricucci, l'odontotecnico di Zagarolo, paese appena fuori Roma. Ricucci è diventato immobiliare, milionario, scalatore fidanzato di donne note e belle, persona in manette, protagonista di inchieste giudiziarie, testimonial e/o paradigma di una certa Italia, eccetera eccetera. ♦

Sanitopoli, svolta in Abruzzo: nuove accuse al forzista Aracu

■ Sembrano stringersi sempre più attorno al nome di Sabatino Aracu - parlamentare di primissimo piano di Forza Italia e, ora, del Pdl, ex coordinatore regionale del partito azzurro in Abruzzo ed ex (da pochissimo) presidente del comitato dei Giochi del Mediterraneo - gli ultimi sviluppi della sanitopoli d'Abruzzo, l'inchiesta che ha portato in carcere tra gli altri l'ex governatore Del Turco. Nell'ultimo vertice in procura - alla presenza dei sostituti Giampiero Di Florio e Giuseppe Bellelli, titolari - con il procuratore Nicola Trifuoggi - del fascicolo, e di polizia e finanza - è stata infatti presa in esame la possibilità di misure cautelari proprio nei confronti di Aracu - per altro già indagato. In particolare gli inquirenti stanno cercando ulteriori conferme alle dichiarazioni del «pentito» Vincenzo Maria Angelini, ras dell'imprenditoria della sanità sulle cui ricostruzioni e ammissioni verte

Sospette tangenti Vertice in procura sulla possibilità di richiederne l'arresto

l'inchiesta. Recentemente Angelini avrebbe tirato in ballo di nuovo il parlamentare, sostenendo di avergli versato 500 mila euro, parte dei quali consegnati a mano a casa di Aracu dallo stesso Angelini o attraverso un altro personaggio di spicco dell'indagine, l'ex manager della Asl di Chieti Luigi Conga. Fino ad oggi, Aracu era finito nell'inchiesta per quella richiesta da due milioni di euro avanzata ad Angelini: una tentata concussione. Il parlamentare avrebbe fatto pressioni sostenendo come in Forza Italia fosse lui a controllare, tutto «per questo mi servono due milioni per comprare casa a mio figlio». «Sabatì, vatti a farti fottere» la risposta che ne ebbe. Tono che farebbe presumere come quel capitolo poteva considerarsi esaurito: di soldi ad Aracu Angelini ne aveva già dati abbastanza. Se vero o meno si accerterà in seguito nel corso delle indagini.

Comunque elementi di riscontro alla faccenda dei 500 mila euro sarebbero stati forniti alla Procura da una ex moglie del deputato, la quale nelel settimane scorse aveva consegnato agli inquirenti un dossier. A sua volta, Aracu, commentando l'accaduto, aveva sostenuto che si tratta di «dolorose questioni private». ♦



Milano: Gelmini contestata alla Mondadori

■ Il ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini, è stata contestata a Milano da un gruppo di manifestanti appartenenti a Rete Scuola e dalle Assemblee delle scuole del milanese. Il ministro era intervenuta alla presentazione di un libro di Mario Giordano alla libreria Mondadori. La contestazione ha impedito al ministro di presenziare all'evento.

ROMA

Fittasi cappelle e tombe durata 75 anni

Sono finite all'asta cappelle, tombe e camere sepolcrali di tre cimiteri della capitale. Potranno concorrere solo cittadini che non abbiano già manufatti di proprietà. È possibile visitarle prima dell'affitto (durata del contratto 75 anni, salvo rinnovo).

MINACCE

Busta con proiettili al ministro Alfano

Due buste contenenti ciascuna un bossolo di proiettile sono state recapitate al ministero della Giustizia, indirizzate al Guardasigilli Angelino Alfano e al suo vice Roberto Piscitello.

In pillole

PALERMO, UBRIACO INVESTE E UCCIDE BIMBO E MAMMA

Una giovane mamma e un bambino sono morti e altre sette persone sono rimaste ferite, alcune delle quali in modo grave. È questo il tragico bilancio dell'ennesimo incidente stradale a Palermo causato da un automobilista ubriaco.

STUPRO DI CAPODANNO, CONDANNA A 2 ANNI E 8 MESI

Due anni e otto mesi di reclusione. È la condanna che il gup di Roma, Luigi Fiasconaro, ha inflitto a Davide Franceschini, il giovane di 22 anni di Fiumicino che confessò di essere il responsabile dello stupro di Capodanno ai danni una ragazza di 25, durante una festa alla Fiera di Roma.